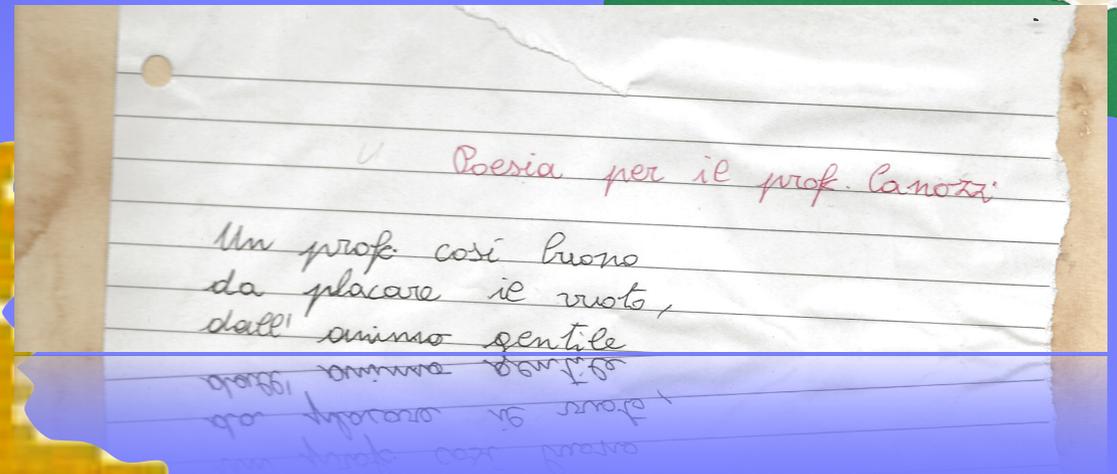


# Le classi in diretta

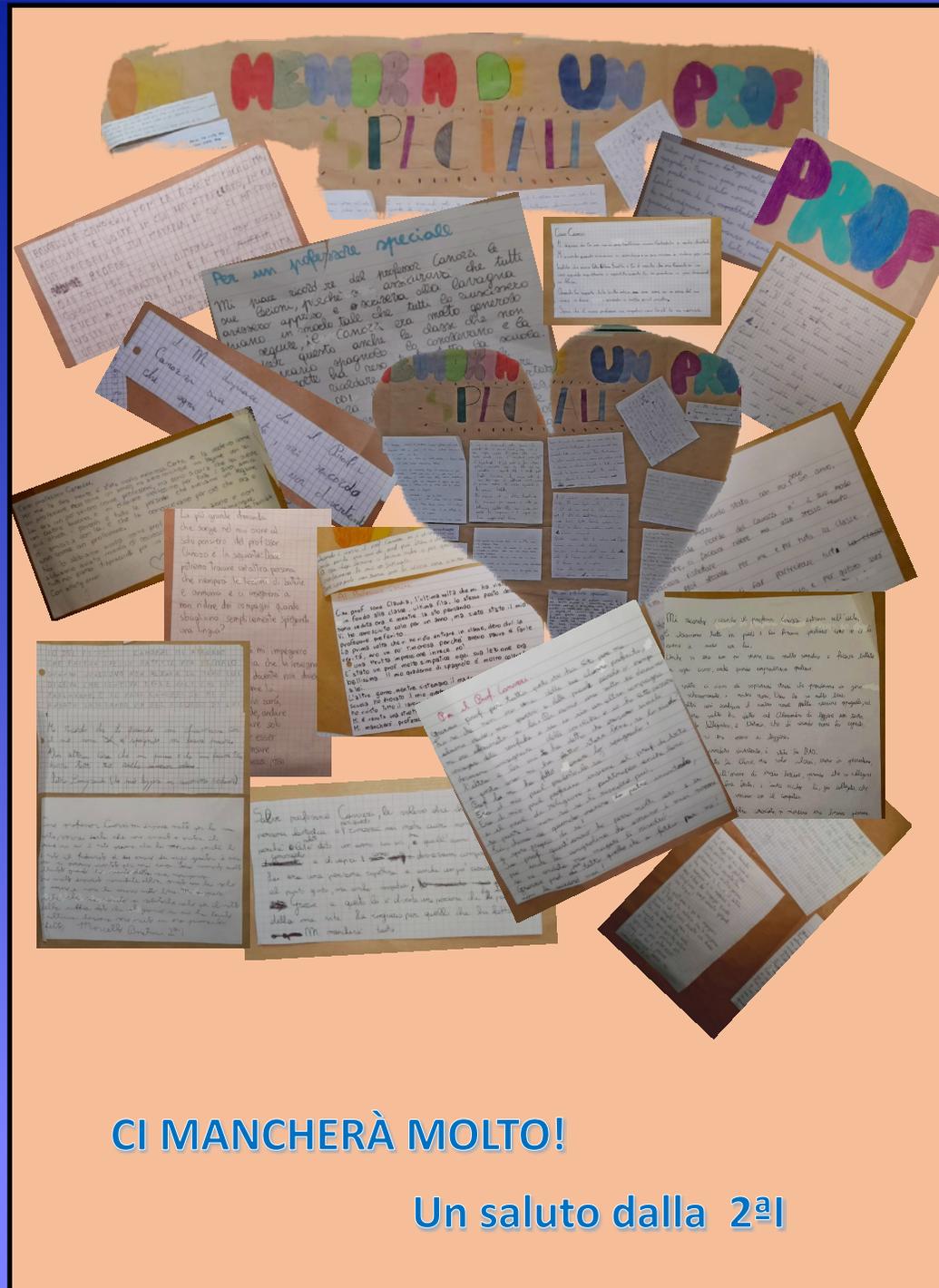
Il Giornalino della Scuola Secondaria di I grado "L.Majno"

NUMERO SPECIALE DI "LE CLASSI IN DIRETTA":

GLI ALUNNI DELLA MAJNO RICORDANO  
IL PROFESSOR PIETRO CANOZZI



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI



CI MANCHERÀ MOLTO!

Un saluto dalla 2<sup>a</sup>!

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

Al Professor Canozzi

Dopo due anni trascorsi insieme, con grande dispiacere ho saputo della tragica notizia riguardante il professor Canozzi, due anni in cui il professor Canozzi ci ha insegnato la lingua spagnola, due anni in cui ci ha saputo istruire sul rispetto delle regole e grazie al suo modo, a volte severo, lui è riuscito a trasmetterci un certo concetto di disciplina.

Infatti, è proprio nelle sue ore che calava un silenzio assoluto; lui che con le sue battute ironiche e drammatizzava delle situazioni in cui magari qualcuno era in preda a un'ansia pre-verifica o triste perché aveva preso un brutto voto.

Il professor Canozzi di solito lo si vedeva scrivere molto durante le sue lezioni e non potrà mai dimenticare la sua calligrafia chiara e ordinata, infatti anche quando scriveva sulla lavagna digitale riusciva comunque a scrivere con molta precisione.

Un'altra dote che il professor Canozzi possedeva era quella di essere molto disponibile con i suoi studenti, e non è una cosa da tutti; infatti, quando un suo studente prendeva un brutto voto in una verifica o non era soddisfatto del proprio voto, lui era disponibile a un'interrogazione di recupero.

Il professor Canozzi era famoso tra noi studenti per i suoi voti molto generosi sia nelle verifiche scritte sia nelle interrogazioni; io, personalmente, l'ho visto raramente dare un'insufficienza.

Una cosa che era temuta da tutti gli studenti del prof Canozzi era il suo quaderno: oltre a esserci scritto tutti i compiti che avrebbe assegnato per la lezione seguente, in quel quaderno c'erano anche tutte le annotazioni giornalieri, ovvero note, circolari e il nome di chi non aveva svolto i compiti assegnati. Quest'ultimo tipo di annotazione per lui era considerata la più grave: se c'era il tuo nome nella casella dei compiti non svolti, sta pur sicuro che ne avrebbe tenuto conto per il voto finale sulla pagella.

Serbo un buon ricordo del professor Canozzi, anche se ho passato solo due anni in sua compagnia. Penso che non lo dimenticherò per molto tempo.

Con questa lettera, in cui ho cercato di ricordare i momenti e le sensazioni trascorse con il professore, devo sicuramente ringraziarlo di avermi fatto appassionare alla lingua spagnola e in generale alla cultura e alle tradizioni spagnole.

Grazie prof. Canozzi!!! Avrò sempre un bel ricordo di Lei.

Gabriele S. classe 3^L

Il professor Canozzi era uno tra i professori che più preferivo, perché sì, era severo, ma con le sue battute riusciva sempre a farmi sorridere.

Prima di conoscerlo, mia madre me ne aveva parlato, diceva che era un professore severo, ma con gli alunni si trovava bene, perché i ragazzi conservavano un bellissimo ricordo di lui. La stessa cosa vale per me, è sempre stato comprensivo.

Mi mancano le sue lezioni, perché non portavano troppa ansia; con lui si poteva scherzare e, grazie alle sue battute, rendeva le sue lezioni più leggere.

Ricordo che quando faceva lezione nessuno fiatava e quando ti doveva rimproverare bastava che ti guardasse, per farti capire cosa volesse dire. Sì, è successo che alzasse la voce, ma poche, anzi pochissime volte.

Mentre altri professori descrivevano la nostra classe come una classe intrattabile, lui non lo condivideva: mia madre ricordo che mi diceva, una volta finiti i colloqui, che lui preferiva la nostra classe, perché, per quanto potesse essere particolare, era una bella classe.

Il professor Canozzi non solo ci ha insegnato lo spagnolo, ma ci ha anche aiutato a crescere e per questo lo ringrazio e lo ricorderò per sempre.

Arianna P. classe 3^L

Gentile prof. Canozzi,

ci ha accompagnati fin dall'inizio del nostro percorso scolastico e sono molto dispiaciuta che non riusciremo a concluderlo insieme. Quando l'ho conosciuta mi è sembrata subito una persona seria, calma e gentile che si faceva rispettare; aveva uno stile sportivo, era semplice, tranquillo, maturo e trasmetteva serenità.

Le mie prime impressioni furono confermate dalle sue lezioni, serie ma non per questo noiose, si notava la sua esperienza lavorativa; ci fu un avvicinamento graduale con la classe anche attraverso l'interessamento per gli alunni, ma sempre in modo composto. Lei spiegava in modo chiaro, a volte interrompeva la lezione con le sue battute per catturare l'attenzione della classe o anche di un singolo alunno, quando era un po' distratto. Prima dell'inizio della lezione successiva ci lasciava sempre cinque minuti liberi per parlare tra di noi e anche per domandarci che materie avremmo avuto successivamente e cosa avremmo fatto alla fine della giornata scolastica. In classe si creava un bell'ambiente, le sue lezioni erano belle perché, pur rimanendo serio, era attento agli alunni e si preoccupava per loro; se qualcuno era un po' pensieroso o preoccupato, riusciva a distoglierlo dai propri pensieri con i suoi modi di fare un po' stravaganti.

Quando ho saputo che era venuto a mancare, ci sono rimasta molto male e ho ripensato ai momenti trascorsi in classe, a come sarebbe cambiato il nostro percorso scolastico. Non immagino come ci siano rimasti i suoi famigliari, visto come ci siamo rimasti noi alunni, mi dispiace per la loro perdita. È un insegnante che ricorderò come una persona disponibile, allegra, empatica che sapeva gestire una classe, rispettato da tutti, e che era anche dalla nostra parte.

Caterina B. classe 3^L

## Classe 2^L



Caro professor Canozzi, siamo stati bene con Lei e oggi sentiamo molto la sua mancanza. Io personalmente la consideravo e la considero tuttora una persona molto simpatica e amichevole, nonostante non avessi instaurato con Lei un rapporto così confidenziale. Apprezzavo anche il suo metodo d'insegnamento, mi sarebbe piaciuto passare con Lei anche i restanti due anni delle medie. Abbiamo fantasmato a lungo insieme della gita in Spagna, che ci sarebbe piaciuto programmare, sono sicuro che sarebbe stata divertentissima. Inoltre avrei voluto approfondire con Lei la lingua spagnola. La cosa che mi piaceva di più delle sue lezioni erano le sue continue battute, la sua allegria: si imparava in modo mai noioso e il tempo trascorrevva senza che ce ne accorgessimo. Pablo P. classe 2^L

Caro professore, non c'è molto da dire, Lei era spiritoso, quasi affettuoso, ma in tutti i versi, che siano scritti o espressi, non bisogna ricordarLa con dolori. Resterà sempre nei nostri cuori, soprattutto le sue lezioni, che purtroppo non ascolteremo più, ma La ricorderemo sempre, senza rimpianti.

Carlo S. Classe 2^L

Pietro

Pietro, Lei era il miglior professore per Lei seguirei le sue lezioni per ore e ore. Pietro, vorrei che Lei fosse ancora qua per salutarla e abbracciarla in quantità. Pietro, Lei ci faceva sempre sorridere a crepapelle perché le sue battute erano sempre le più belle. Pietro, purtroppo Lei è andato e non tornerà più. Lei era sempre pronto a farci tornare il morale su. Pietro, per me valeva più dell'oro e dei diamanti e continuo a pensare a Lei anche se siamo distanti. Pietro, grazie per tutto quello che ha fatto per noi e sono sicuro che ci rivedremo, prima o poi...

Alessio C. Classe 2^L

Salve Prof., sono Bianca

come sta? Spero bene. Le scrivo questa lettera perché mi manca e vorrei spiegare anche perché.

Prima di iniziare, vorrei dirLe che è stato davvero speciale per me.

Lei si chiederà perché mi manca, i motivi, cosa mi ha fatto passare per mancarci così tanto. Sono qua per risponderLe...

Mi ricordo quando arrivava sempre puntuale, mai in ritardo, neanche di 10 minuti. Mi pare che Lei non abbia mai fatto un'assenza; io ero sempre stupita perché mi chiedevo come facesse...per caso si teletrasportava? Perché sarebbe stata una risposta a questa domanda!

Mi piaceva il fatto che riusciva sempre a farci ridere, le sue battute così divertenti che lacrimavamo dalle risate!! Ancora adesso, quando ci penso, rido.

Lo ammiravo come uomo, così ordinato, preciso in tutto.

Ci teneva alle sue cose.

Adesso mi vengono in mente tutte quelle note che scriveva sul suo quaderno. Ah, le sue verifiche...tutti l'adoravamo perché non aveva mai meno di 6...forse questo non dovevo dirlo...spero non ci faccia caso.

Oddio, si ricorda di Mariam? La chiamava sempre la "statua della libertà"; che risate, guardi che una volta si è arrabbiata davvero tanto...

Tralasciando Mariam, sono riuscita a memorizzare quasi tutte le parole, lo trovavo impossibile, ma ce l'ho fatta.

Lo sa, spero che il nuovo o la nuova Prof. sia bravo/a come lei, perché questo vuol dire avere un Professore/professoressa che sa lavorare e che ci tiene alla nostra istruzione come Lei.

Questa lettera è molto importante per me, perché ho potuto parlare del mio Prof... colui che ci ha accompagnato in questo anno fantastico!

Le voglio bene Prof., mi mancherà.

Biancamaria C. classe 2^L

Prof. Canozzi

(scusi per il tu, ma mi sento più a mio agio)

Non so esattamente dove tu sia,

ma di due cose sono certo:

sei sempre nei nostri pensieri

e per sempre ci resterà.

In quell'anno passato insieme

ci hai regalato allegria e leggerezza,

lo scherzo del cancellino

o lo scherzo della Statua della Libertà

ce li ricorderemo sempre,

così come il tuo sorriso

burbero ma buono.

Ora farai sorridere le nuvole.

E noi continueremo a studiare

le capitali e molte altre cose ancora

e, quando andrò in Spagna,

ti penserò.

Ciao prof., anzi... Hola Prof!

Jacques L. classe 2^L

## I RICORDI CHE NON SI CANCELLANO 3<sup>a</sup> L e 2<sup>a</sup> L

Caro professore, grazie tante per quello che ha fatto per noi! Ci è sempre stato vicino; le sue lezioni ci hanno aiutato a imparare molto, non solo della sua disciplina ma anche della vita in generale. Ci ha aiutato a capire i nostri errori e grazie ai suoi rimproveri li abbiamo capiti nel tempo. Lei non rendeva mai le sue lezioni noiose, faceva sempre battute e alla fine dell'ora ci lasciava sempre cinque minuti per riposarci; ci incoraggiava a credere in noi stessi. Quando qualcuno sbagliava non lo giudicava e non permetteva agli altri di giudicarlo, perché "dagli errori si impara", diceva sempre. Siamo cresciuti tanto grazie a Lei; noi che continueremo a crescere e conserveremo sempre i suoi insegnamenti.

Irene R. classe 3^L

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

Cara Prof.

Da lei mi ricordo i suoi occhi, marrone  
lucidi, aveva gli occhi profondi, si curava  
a leggere la persona che era tramite i  
suoi occhi, si vedeva il desiderio di insegnare,  
di farsi appassionare e si vedeva il bene  
che si voleva. Quando si dice "gli occhi  
sono lo specchio dell'anima" io mi ricordo in  
questo perché bastava incrociare il suo sguardo  
che ti portava nel suo mondo.  
Penso che il negro sia come l'occhio perché ha  
mille sfaccettature da lei pupilla che è il  
cuore e poi mille colori che formano la tonalità  
dell'occhio ed è come il suo carattere.  
La sua alunna  
Elena Zetra



prof. Canozzi

Non so davvero male pensare che quest'anno non sarà lei ad  
occupare la cattedra di spagnolo. All'inizio pensavo, speravo  
e uno scherzo, ma purtroppo era la più cruda e triste  
cosa, come in un film ripensai a tutte le sue lezioni, le sue  
parole, ma soprattutto la sua ironia che rendeva speciale ciascuna  
ora. Grazie a lei sono riuscita ad imparare e ad amare  
la lingua. Il suo metodo di insegnamento era unico, rendeva  
la sua lezione leggera, divertente ma allo stesso tempo  
fondamentale preziosa. Lei era speciale, sapeva cogliere ogni  
coltà, sapeva comprendere e ad aiutare tutti i suoi alunni  
ricordi che lei ha un posto nel cuore di tutti noi. La sua  
gravosa ha lasciato un terribile vuoto, nei corridoi e nelle aule  
questa scuola. Anche se per me lei vivrà per sempre nei  
miei ricordi, i quali la ricordano come un professore unico,  
inimitabile e indimenticabile. Grazie di tutto.

La sua alunna  
mamma molto prof. Canozzi

la sua alunna  
Bella Artioti.



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

## Lettera al prof Canozzi

Ciao prof.

mi ricordo quando durante le lezioni scherzavi con noi, o quando durante le verifiche ci facevi ridere con i cartastelle con su scritto: "undicesimo comandamento: guarda il tuo foglio", ma allo stesso tempo rimanevi un prof capace di insegnarci e che in solo un anno mi hai fatto appassionare allo spagnolo. Ci rimaneva a cuore e questo l'hai dimostrato in diverse occasioni, come nelle varie interrogazioni, che nel momento in cui ci volevi in difficoltà cercavi di aiutarci senza metterci ansia o pressione.

Sei un prof davvero speciale e ti ringraziamo per tutto quello che ci hai insegnato in un anno.

Da Giulia

## Prof Canozzi

Ciao prof Canozzi,  
Ci manchi tanto tu eri tutto per noi  
simpatico e ironico anche se certe volte  
un po' severo tu ci davi sempre  
comforto ci aiutavi nel momento del  
bisogno. Certe volte ti facevamo arrab-  
biare ma tu tornavi sempre scherzoso.  
Ciao, Matia



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

Buongiorno prof

mi viene ancora naturale iniziare questa lettera con questa frase, così come ci saluteremo ogni giorno all'inizio della lezione.

Li ricordo il primo giorno, quando ci siamo incontrati per la prima volta. Eravamo giovani di prima media e prime lezioni di una nuova lingua. Eravamo tutti un po' spensierati e forse un po' troppo indisciplinati. Quanti rimproveri!!!

Ma piano, a poco a poco, ci hai fatto capire tante cose.

● Tempo è passato in fretta, mai avremmo potuto immaginare che quei pochi mesi sarebbero stati gli ultimi.

E potessi rivederla anche solo per un momento, le direi grazie.

Grazie per avermi fatto amare una nuova lingua, che all'inizio mi aveva paura, ma che ora non vedo l'ora di studiarla pensando, adesso, a casa più a lei.

Buongiorno prof

● Alessandro Mariano

QUESTO È IL NOSTRO PROF: **POESIA**

È UN POCO MANICO  
UN PROFESSORE MODO ANNO  
IL SUO ANIMO SPIEGONAVA  
TANTO BOLDI CHE LA LON ESPRIMIVA  
TEORIE RIFUGIO NELLA SCOLA  
E NEGLI ALUNNI A CUI TENEVA  
INSEGNAVA E RIDEVA  
CON TANTA GIOIA CHE A NOI PIACEVA  
LO SPIRITO HA INSEGNATO  
E IL SUO CUORE A NOI HA INCHIATO  
NOI QUESTO RICORDO LO CUSTODIREMO  
E OGGI NON LO SCORDEREMO  
CI MANCHERÀ PROFESSORE!  
MA SAPRAMO CHE LUI CI FURÀ DA PROFITTORE  
QUESTO È IL NOSTRO PROF. CANOZZI

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

IN RICORDO... DEL PROFESSORE 

IL SUO ANIMO ERA TORMENTATO  
MA CON NOI ERA CALMO E AFFIATO  
LUI ERA ONERTENTE,  
SERIO E INTELLIGENTE.  
PER NOI ERA MOLTO IMPORTANTE  
E PER LA SCUOLA UN GRANDE  
INSEGNANTE  
LA SUA PERDITA È STATA STRAZIANTE  
E LA SUA ANIMA RIMARRA' VAGANTE



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

Se il prof. Canozzi fosse stato una città, sarebbe stata una grande  
quarta città e in espansione di abitanti e posti da scoprire come  
ma il prof., in più la lingua che si parla è la lingua  
che adorava il prof., lo spagnolo.

Se il prof. Canozzi fosse stato uno strumento musicale sarebbe  
stato il pianoforte, perché il suo suono più sapiente alto  
e basso, come la vita in te, formata da momenti belli e  
momenti un po' più difficili.

Se il prof. Canozzi fosse stato una stanza di casa, sarebbe  
stata la biblioteca, perché era un immaginario rigido e  
con un po' di spazio ma alla fine aveva un cuore d'oro e un affetto  
inimitabile per i suoi alunni.

Dal tuo alunno che  
ti ha adorato di più  
Matteo Malin

Poesia per il prof. Canozzi:

Un prof. così buono  
da placare il vuoto,  
dall'animo gentile  
e puro con dentro la triste speranza,  
di esser libero,  
e desiderare il meglio per se stesso,  
le sue poesie placavano  
il cuore ad ogni persona che  
leggesse.  
Un prof. che non dava regole  
ma speranza alle persone,  
questo è il nostro prof. Canozzi.

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

Lettera al prof. Canozzi, il miglior prof.

Quest'anno abbiamo iniziato male, mancavano i prof., mancava lei. Da notizia della sua scomparsa è stata molto dolorosa, quando me l'hanno detto non ci potevo credere. Poi è arrivato il 12 settembre e le scuole hanno riaperto, tutti parlavamo di lei e della sua assenza. Il ricordo che ho di lei è che mi diceva che durante una verifica lei aveva scritto su un foglio: UNDICESIMO COMANDAMENTO: NON DESIDERARE LA VERIFICA DEGLI ALTRI. Anche se lei era severo, sapeva sempre come farci ridere. Adesso non so dove lei, e non so se leggerà mai questa lettera, però le voglio dire che mancherà a tutti qui, e che non la dimenticheremo MAI!!!

Al prof. Canozzi

Prof, come va la tua in cielo a miglior vita, spero bene.

Immagino che stia insegnando spagnolo a tutte le persone che incontra e che grazie a lei l'abbiamo già imparato.

Prof mi manca lei là seduto alla cattedra. Mi manca la sua ironia e la sua battuta sempre pronta che si rallegrava. La sua cattedra era sempre la stessa, sempre in ordine con il suo quadernino degli appunti e la sua borsa a tracolla.

Lei amava i suoi alunni come amava la tranquillità e il silenzio. Con lei era impossibile anche bisbigliare e nelle verifiche vedeva il minimo movimento.

Prof, per favore torni mi manca il suo entusiasmo e la sua calma.

Luca Geronzi

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

## GLI OCCHI DEL PROF.

Le facce qualcun di male  
lui sgranava gli occhi  
e tu restavi di sale.

All'apparenza sembrava duro,  
ma era un suo tenero dietro quel muro.  
Lui sentiva chiunque avesse avuto bisogno,  
e non si immaginava di dire: "neanche per sogno".  
Per lui era normale  
essere gentile e cordiale.

Il nostro prof. era fantasista,  
ed era più simile di un elastico.

Al prof. Canozzi  
con affetto



## Il tormento

Come vento furibondo,  
Tra dei muri,  
Il dardo squarcio  
L'anima sua,  
Che ride la luce  
Dopo tanto pianto,  
Tra gli sperduti colli,  
Sull'umidità staga  
Di tristezza e solitudine.  
E tu guardando l'uscio in volto  
Che ride negli occhi suoi  
La strada verso il riparo d'ogni.

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

SE TU FOSSI

Se tu fossi un animale  
non saresti di certo un cinghiale,  
saresti una tartaruga  
seena e maturo.

Se tu fossi uno strumento  
saresti l'arpa non mento!  
la sua melodia sarebbe leggera  
potrei sentirla tutta la sera.

Se tu fossi una città  
non saresti di certo cosetta  
sarebbe troppo movimentata  
per un uomo dalla lenta camminata

Se tu fossi un professore  
non cambierei per favore!  
Ci piacerei così com'eri  
un prof che ci illuminava i giorni neri,  
per questo ti ringraziamo  
nei nostri cuori un tuo ritratto conserviamo



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

## IN RICORDO DEL PROF CANOZZI

### Comparto tu sentimento

- Una morte porta tristezza, ovvio la tristezza dipende
- dall' amore per quelle persone. Fare a meno tristezza in
- una è come fare a meno dell' amore in una vita. La
- tristezza è il riflesso dell' amore e della gioia.

Caro prof. Carazzi,  
E' scuola questa estate per dirmi che mi manca tanto, soprattutto  
a volte i nei completamente assenza un po' "strani".  
Ci manca in generale da tua presenza nella classe: vedendo scuola quasi  
cattolica, dopo che formavamo dall' ora di storia, vedendo sempre con  
gli stessi vestiti (la tetta nella Nationality Geographic), le sue lenzuola da  
vari posti. [.....]  
Ma una delle cose che mi restano sempre e' il "sopranano" Julia,  
pronunciata come solo sei sapuca fava che lascia ridere tutti.  
Sono felice di averlo scritto, e sicuramente lo ricano, perche' era  
restato sempre nel mio cuore.  
Sono felice di ricordarla, pensando ai bei momenti passati.



RIPOSA TRANQUILLAMENTE  
L'AMM  
Un bacio, Julia



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI



Se il prof Canozzi fosse un animale sarebbe sicuramente un gufo perché era sempre attento e vigile, non gli sfuggiva mai nulla, nemmeno un minimo bisbiglio o un piccolissimo cenno di capo e, per quanto tu provassi a mascherare il tentativo era impossibile sfuggire alla sua guardia ma non reagiva come gran parte dei professori urlando o mettendo una nota, la prendeva con un'ironia incredibile e incominciava a scherzarci su e tutta la classe scoppiana in una grossa risata, anche se questo alleggeriva l'atmosfera per gran parte del tempo regnava un silenzio tombale perché era molto serio però questo valera solo durante la lezione, infatti durante le interrogazioni era molto buono



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI



*IL PROF. CANOZZI  
INSEGNAVA LO  
SPAGNOLO  
ECCO LA SPAGNA  
CHE CI HA FATTO  
CONOSCERE*

# Avila

di D. M. 21



## Avila

Avila è una città spagnola, capoluogo di provincia nella regione di León e Castiglia.

Nel 1985 la città è stata inserita nella lista del patrimonio dell'umanità.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, la città subì l'invasione prima degli Alani e poi dei Visigoti e per la prima volta compare il nome di "Avila".

Si ebbero poi diverse incursioni dei Cristiani contro i Musulmani, fino a quando Alfonso VI di Castiglia riconquistò la città nel 1088 e la fece fortificare con delle mura.

La città, che si trova a 1100 metri di altitudine, è il capoluogo di provincia più alto della Spagna.

Avila possiede 53000 abitanti ed il suo centro storico è circondato da possenti mura lunghe 2500 metri in cui si alternano ben 88 torri e nelle quali si aprono nove porte d'ingresso.

E' nota soprattutto per essere la città in cui nel XVI secolo è nata Santa Teresa.

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

## FESTA DEI PATII

DI M. V. 21



## COS'È?



Il festival dei patii di Cordoba si svolge a Cordoba, una città nel nord dell'Andalusia, nel mese di Maggio e dura un paio di settimane. Nel 2012 questo festival è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio Immateriale dell'Umanità. I cittadini di Cordoba dedicano tutto l'anno all'allestimento del loro patio per vincere il concorso in cui ci sono due premi: quello per l'architettura antica e quello per l'architettura moderna

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

## LE ORIGINI



In passato si riteneva che il primo concorso di cortili fosse stato celebrato nel 1933, ma in realtà se ne erano tenuti già nel 1921 e 1927. Fu però dal 1933 che il festival acquisì una grande popolarità, quando si presentarono al concorso sedici *patios*. Interrotto a causa della Guerra civile spagnola del 1936-39, riprese solo nel 1947. Nel 1980 il festival è stato dichiarato "Festa di interesse turistico nazionale"; infine, nel 2012 è arrivato il riconoscimento come Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'Unesco.

## I PATII



I patii in passato venivano utilizzati con la funzione di salotti per ricevere gli ospiti e rilassarsi. Ancora oggi i patii sono luoghi molto tranquilli e adatti al relax tanto che, d'estate, riescono a rimanere con una temperatura inferiore di circa 15-20 gradi alla temperatura esterna grazie anche alle fontane che sono spesso presenti nei cortili. I fiori che troviamo principalmente nei patii sono i gerani.

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI



La meravigliosa e leggendaria Alhambra di Granada si trova sulla cima di un'altura, chiamata La Sabika, ed è il simbolo della città e della sua ricca storia. Rappresenta l'apice dell'arte andalusa. Insieme ai giardini del Generalife e all'Albaicín è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Nel XIII secolo gli emiri nasridi trasformarono una fortezza già esistente chiamata al-hamra (castello rosso). Incantevole luogo di riposo e residenza estiva dei sultani.



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

**B**arcellona è la seconda città più importante per numero di abitanti della Spagna, dopo la capitale Madrid. È una città ricca di storia, monumenti, buon cibo, mare e tanto altro da scoprire.



## BARCELONA



**S**arà affascinante perdersi per il dedalo di stradine del Barrio Gotico, visitare la sua Cattedrale, entrare nella Sagrada Família, l'opera più ambiziosa dell'architetto Antoni Gaudí e tuttora in costruzione diventata simbolo della città. Passeggiare a Parc Güell vi farà capire quanto visionarie siano le opere di Gaudí e non potrà mancare una visita alle case da lui costruite come "La Pedrera" e "Casa Batllo", nel cuore di Barcellona.

# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

**N**on potrà poi mancare una visita al Mercato della Boqueria, il mercato coperto più famoso di Barcellona. Non vi resterà che perdervi tra i profumi, suoni e colori dove in ogni bancarella la merce è disposta in maniera quasi maniacale.



## BARCELONA

**M**a Barcellona è anche e soprattutto una città di mare quindi non vi resta che rilassarvi nelle spiagge della Barceloneta dove potrete gustare del freschissimo pesce o un'ottima paella.



# LE CLASSI IN DIRETTA NUMERO SPECIALE: IN RICORDO DEL PROF. PIETRO CANOZZI

**Ciao**, mi trovo a Barcellona vicino alla Sagrada Familia. È un monumento bellissimo!

È una maestosa opera architettonica di Antoni Gaudì iniziata nel 1882; pensate che nel 1883, dopo appena un anno dall'avvio dei lavori, Gaudì volle completamente cambiare lo stile architettonico da neogotico a liberty.

Questa meravigliosa costruzione fu avviata, sotto il regno di Alfonso XII di Spagna, ed è tuttora in costruzione e, nelle migliori delle ipotesi, i lavori si concluderanno entro il 2026.

L'idea di realizzare questo Tempio Espiatorio fu del libraio Josep Maria Bocabella.

Nel 1881, con le donazioni ricevute dai cittadini spagnoli, l'associazione comprò un intero terreno che venne a costare 172,000 pesetas dell'epoca.

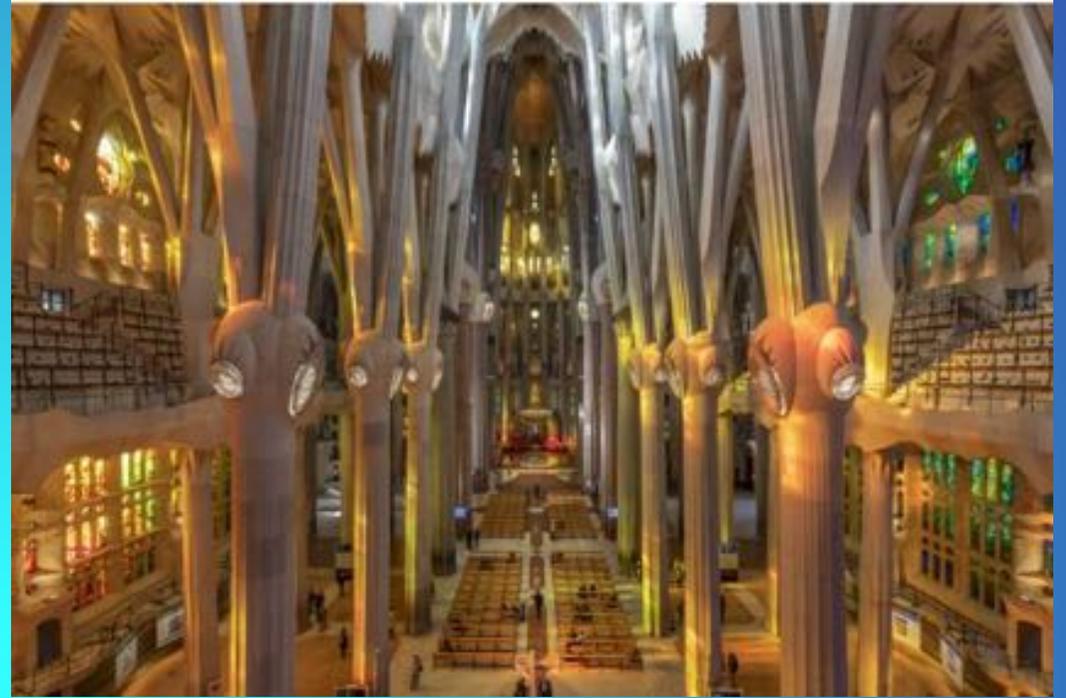
Il progetto fu affidato all'architetto Francisco de Paula del Villar y Lonzano.

La prima pietra fu posata il 19 marzo 1882, giorno di San Giuseppe.

Da quel giorno questo monumento venne amato dagli spagnoli e oggi ha più di 4,5 milioni di visitatori e io sono una di loro!

Saluti da Barcellona

C. DT., classe 2ªI



## LA SAGRADA FAMILIA



# IL FLAMENCO



## Il Flamenco: Patrimonio immateriale dell'umanità

Da quando è patrimonio immateriale dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO?

Dal 16 novembre 2010.

Cos'è il Flamenco?

Il Flamenco è uno stile musicale ed una forma di espressione. È tipico dell'Andalusia, una zona a sud della Spagna, ed è diventato ormai parte integrante della cultura spagnola ed è conosciuto in tutto il mondo.

Come "si festeggia" l'entrata del Flamenco nel patrimonio dell'UNESCO?

Quest'anno a Madrid, la capitale, si è tenuta una festa per celebrare i 12 anni del Flamenco come patrimonio immateriale dell'UNESCO.

B. C. , classe 2<sup>a</sup>

